

casa di Leonardo Pipia, con detta via Oliveto e con  
via Sta. Federica, notata nel catasto fabbricati di  
Nitero all'art. 3500 sotto nome di Serafina  
Sarullo, coll'imponibile di lire dodici.

Soggetta alla sola fondiaria, che l'acquirente si ac-  
colla e si obbliga pagare dal primo agosto del  
corrente anno; del resto dichiarano i venditori  
che la predetta casa terrana è franca e libera  
di qualsiasi altro peso, servitù ed ipoteca, come  
dichiarano al Reo che non l'hanno ad altri ven-  
duta, né in qualsiasi altro modo alienata.

Della predetta casa terrana la comprante  
Liberia Muli avrà la proprietà da oggi in poi  
e perpetuamente di unita a tutte le attinenze,  
dipendenze, ed accessori e il materiale possesso e  
godimento dal primo agosto del corrente anno,  
nel qual giorno i venditori promettono e si obbliga-  
no di fargliene la reale tradizione come di legge  
sotto pena dei danni, interessi e spese e perciò essi  
spogliandosi d'ogni diritto, ragione ed azione, che  
hanno e vantano sulla medesima casa terrana,  
ne investono e surrogano l'acquirente Liberia  
Muli. — La presente compra-vendi-  
ta è stata convenuta ed accettata per il prezzo  
di lire quattrocento (L. 400) che Serafina Sarullo

e Rogario Burnò dichiarano in presenza di me Notaro  
e testimoni d'avere ricevuto in moneta di corso  
legale nel Regno da Liberia Muli, a cui rogatoria  
ne ampia e valida quietanza.

Dichiarano in fine le parti contraenti, che la pre-  
detta casa terrana è quella stessa che il compra-  
rente Rogario Burnò ricevette in permuta dal-  
la jullodata di lui madre Serafina Sarullo, che  
se ne riservò l'usufrutto durante sua vita na-  
turale, come meglio risulta dal relativo atto del  
tronta Maggio mille ottocento novanta sette,  
rogato dal Notaro Mulo Bignami, registrato il diciot-  
to giugno successivo al N. 868.

Le spese di quest'atto sono a carico della comprante  
Serafina Sarullo e Liberia Muli dichiarano  
non sapere di scrivere per essere analfabeti.

È richiesto io Notaro, ricevo quest'atto, scritto da me  
e da me letto alle parti in presenza dei testimoni,  
che si jotta scrivono con Burnò Rogario e con me Notaro  
Consta quest'atto di un foglio di carta scritto in linee  
ottantacinque.

Rogario Burnò — Francesco Favormina teste —  
Fidanza Filippo teste — Dottor Vincenzo Di  
Stavanni Notaro in Nitero — Specifico come  
l'originale lire ventisei e cent. 60 — V. Di Stavanni.